

Documento quadro strategico

Contesto:

Durante la riunione del 21 marzo 2016 il Consiglio strategico dell'Università Italo Francese/*Université Franco Italienne* (UIF/UF1) ha dato l'incarico al Consiglio esecutivo (CE) di preparare un documento di indirizzo strategico per l'Università al fine di definirne gli orientamenti, le priorità strategiche e di promuovere le azioni che ne derivano.

A tal fine il CE, con l'aiuto del segretariato, ha raccolto una documentazione rilevante, con informazioni dettagliate sull'insieme delle relazioni franco-italiane che esistono anche al di fuori del mondo universitario e della ricerca, avviando delle indagini presso le Conferenze, gli istituti di insegnamento superiore e con i responsabili dei programmi sostenuti dalla UIF/UF1. Ha preso, inoltre, in considerazione le attività delle istituzioni franco-italiane esistenti, e in particolar modo quelle dell'*Ecole française de Rome (EFR)*, dell'Istituto culturale italiano in Francia, dell'Istituto culturale a Firenze, della Villa Medici e dell'Istituto francese di Napoli.

Un'analisi approfondita di una documentazione così corposa non rientrava né nei compiti né nella capacità finanziaria del CE, quindi le sue azioni si sono concentrate piuttosto sulla rilevazione degli elementi del contesto generale che permettessero di sottolineare i punti di forza e di debolezza della UIF/UF1, i rischi e le opportunità che si presentano, al fine di far emergere una strategia realistica per la UIF/UF1.

In generale queste indagini confermano che le relazioni franco-italiane sono intense, molteplici e diverse: i flussi commerciali nei due sensi, i flussi di investimento diretti e i flussi turistici sono tracciati e consistenti. In particolare, nei settori legati all'insegnamento superiore e alla ricerca, si possono citare la cooperazione industriale e tecnologica nei settori dello spazio, dell'aeronautica, dell'energia, della sicurezza civile, dei semi-conduttori, dell'agroalimentare.

Citiamo qualche dato per illustrare l'importanza di queste relazioni: la Francia è il 2° cliente e il 2° fornitore dell'Italia, ed è il 1° investitore straniero in Italia. E' inoltre la 1° destinazione turistica degli Italiani. L'Italia è il 5° investitore straniero in Francia, la 2° destinazione turistica dei Francesi e il 1° partner industriale militare della Francia.

Bisogna anche ricordare la varietà e la quantità delle relazioni culturali che vanno ben oltre la responsabilità degli Stati e che sono quindi difficili da tracciare.

In misura minore si possono fare le stesse osservazioni nel campo delle relazioni universitarie e della ricerca. E' vero che gli accordi di cooperazione sono tracciati in modo preciso – si contano 260 diplomi italo-francesi – ma da una parte è difficile misurare il loro livello di attuazione e dall'altra molti rapporti di cooperazione si svolgono al di fuori degli accordi stabiliti, soprattutto dal momento che le modalità di relazione sono molteplici: flussi di studenti, insegnanti e ricercatori, stagisti in laboratori e in azienda, co-tutele, pubblicazioni congiunte, senza dimenticare il reclutamento, soprattutto dall'Italia verso la Francia, dei ricercatori originari del paese vicino.

Per quanto riguarda i flussi degli studenti, le statistiche relative alle università prendono in considerazione solo i soggiorni di studio mentre le scuole dispongono di statistiche relative sia agli stage che ai soggiorni per studio: in generale esse rivelano che c'è una netta tendenza all'aumento e uno squilibrio a favore dei flussi dall'Italia verso la Francia.

Un paragone con i flussi tra la Francia e gli altri paesi europei lascia intravedere dei margini di progressione. Si riportano alcuni dati significativi: secondo le statistiche del *Ministère de l'Enseignement supérieur, de la Recherche et de l'Innovation* (MESRI) nell'anno 2013/2014 erano presenti in Francia 9.322 studenti italiani, cifra in aumento del 28,8% in 5 anni. Sul sito dell'Ambasciata di Francia le stime più recenti parlano di circa 10.000 studenti italiani in Francia e di 2.000 studenti francesi in Italia per soggiorni studio. Un po' meno del 20% degli studenti italiani in Francia sono dottorandi. Le *Grandes Ecoles* francesi intercettano circa il 20% del flusso degli Italiani in Francia: 1.103 nel 2011/2012, 1.870 nel 2013/2014, 2083 nel 2015/2016, di cui 234 dottorandi; nel 2015/2016 hanno mandato in Italia 601 studenti in soggiorno studio e 417 in stage.

In ogni caso sembra che i rapporti di cooperazione realizzati dall'Università italo-francese, o legati ad essa, occupino quantitativamente un posto non rilevante in questo quadro globale, ma che non sia in alcuni casi trascurabile: su 260 diplomi italo-francesi, 6 ricevono ogni anno un aiuto per 3 anni; ma nel 2015 su 143 tesi in co-tutela, 61 sono state co-finanziate nel quadro del programma Vinci.

Si deve inoltre considerare che la UIF/UF1 è uno dei pochi strumenti di cooperazione specificamente dedicati alle relazioni universitarie italo-francesi.

Quindi è importante che la UIF/UF1 si doti di una strategia che le permetta di distinguersi qualitativamente all'interno del contesto delle relazioni italo-francesi.

Elaboreremo prima di tutto un'analisi classica relativa ai punti di forza e di debolezza, e ai rischi e le opportunità della UIF/UF1, poi proporremo degli orientamenti strategici e dei piani di azione.

Analisi dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità:

Punti di forza:

- Base istituzionale in un accordo intergovernativo italo-francese
- Gestione efficace in seguito alla riforma e legami con gli istituti d'insegnamento superiore grazie ai rapporti con le Conferenze
- Efficienza del segretariato
- Capacità di adattamento delle proprie procedure in maniera rapida

Punti di debolezza:

- Differenze tra gli statuti dell'Università Italo Francese e dell'*Université Franco Italienne* che comportano delle difficoltà nella gestione quotidiana del lavoro e generano delle incomprensioni all'esterno
- Statuto che non permette di rispondere a bandi in qualità di coordinatore
- Posto non rilevante dal punto di vista quantitativo all'interno dei rapporti di cooperazione italo-francesi
- Assenza di finanziamenti complementari ai finanziamenti concessi dai governi
- Assenza di legami formali con gli organismi di ricerca e in generale con i soggetti, comprese le aziende, coinvolti nelle relazioni italo-francesi

Rischi:

- Scarsa visibilità ed emarginazione rispetto agli altri soggetti coinvolti nelle relazioni italo-francesi
- Incertezza a lungo termine dell'ammontare del finanziamento erogato dai governi

Opportunità:

- Contribuire all'aumento dei flussi di scambio
- Scegliere un ruolo originale all'interno del mondo delle relazioni universitarie e scientifiche tra Italia e Francia
- Far conoscere questa specificità all'insieme dei soggetti protagonisti delle relazioni italo-francesi
- Sviluppare azioni di partenariato con alcuni di questi soggetti

Strategia:

La strategia proposta è quella di diffondere le informazioni relative alla UIF/UF1 e di **concentrare i finanziamenti nella costruzione di nuovi partenariati o di partenariati innovativi**. La UIF/UF1 avrebbe così **un ruolo di promotore e accompagnatore di nuovi progetti ad alto potenziale o di particolare spicco**.

Non sarà da escludere la proroga dei progetti in corso nel momento in cui verranno introdotti degli elementi innovativi all'interno della collaborazione italo-francese.

I campi specifici di azione della UIF/UF1 sono quelli dell'istruzione superiore e della ricerca. Saranno privilegiate le formazioni di 2° e 3° ciclo.

Nessun ambito disciplinare è escluso o privilegiato – le formazioni superiori nel campo dell'arte, dell'architettura, del turismo, ad esempio, sono le benvenute purché portino al conseguimento di diplomi riconosciuti dallo Stato.

Dopo la valutazione della qualità scientifica, saranno privilegiati i seguenti criteri:

1. Le iniziative innovative nel campo della pedagogia (ad esempio la pedagogia attiva), in tutti i settori
2. I progetti portatori di vere e proprie innovazioni
3. I progetti che tengano conto delle questioni legate alla diversità e alla interculturalità
4. Le collaborazioni con paesi del litorale mediterraneo
5. Progetti con prospettive a lungo termine che potrebbero portare a finanziamenti europei e che presentino sfide sociali contemporanee
6. Partenariati con il mondo economico che favoriscano l'occupazione e l'inserimento professionale dei diplomati
7. Progetti presentati in Italia da istituti d'insegnamento superiore in partenariato con le istituzioni culturali francesi o in Francia in partenariato con gli istituti italiani, che preparino le formazioni superiori e le mettano in valore

Il ruolo attivo nel campo dell'informazione prepara e sostiene il ruolo di promotore e accompagnatore, al servizio dello sviluppo delle cooperazioni italo-francesi. Esso prevede i seguenti aspetti:

1. Rinforzare il ruolo di informatore sui dispositivi e le modalità di cooperazione universitaria e di ricerca tra Italia e Francia
2. Informare in modo specifico i soggetti economici per favorire l'occupazione e l'inserimento professionale
3. Aumentare la visibilità della UIF/UF1

Linee d'azione:

Di conseguenza si propongono le **seguenti linee d'azione:**

1. Riconoscere un bonus ai progetti che rispondono ai criteri indicati al capitolo precedente, nella valutazione delle candidature per i programmi Vinci e Galileo
2. Realizzare in modo regolare delle indagini con i responsabili dei progetti a cui è stato concesso il Label o finanziati dall'Università per misurare l'effetto leva di questi progetti e per migliorare le azioni della UIF/UF1
3. In generale, verificare con Campus France, le ambasciate e i ministeri la possibilità di creare una piattaforma d'informazione globale sulle cooperazioni universitarie italo-francesi e i servizi che ne derivano, collaborando nel suo aggiornamento costante
4. Consolidare un partenariato con l'*Association Bernard Grégory (ABG)* e l'*Université franco-allemande (UFA)* (che di fatto è già attivo grazie al finanziamento del progetto "Researchers without borders" nell'ambito del programma Horizon2020)
5. Organizzare un congresso UIF/UF1 ogni due anni su temi innovativi. Questi congressi saranno organizzati in partenariato con la Villa Medici, l'EFR o l'Istituto culturale di Firenze e coinvolgeranno enti di ricerca, aziende e enti pubblici territoriali, favorendo la partecipazione di giovani laureati, dottorandi e dottori di ricerca
6. Attribuire un premio UIF/UF1 per la pubblicazione di lavori innovativi o non ancora riconosciuti dalla comunità universitaria
7. Creare un database contenente tutti i progetti che hanno beneficiato dei finanziamenti o del Label della UIF/UF1 e un annuario elettronico degli Alumni
8. Collaborare con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca alle attività previste nell'ambito della gestione del Bologna Follow-up Group che si svolgeranno in Italia dal 2018 al 2020